

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario****ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE** per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,45 - 19,40 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9 - 12,52 - 16 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.  
**ARRIVI** da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,37 - 19,20 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,38 - 17,52 (accel.) - 19,55 - 22,20 — da Genova 6,28 - 12,17 - 15,55 (diretto) - 19,5g

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

**L'ANONIMO**

L'anonimo, secondo noi, rappresenta ciò che di più abietto si può immaginare, anonimo equivale a *senza nome* e chi se ne serve deve essere certamente ben poco di buono, se non si ferma all'idea che ciò che dice, non ha nome.

Ma non è di questa magra questione etimologica che noi vogliamo intrattenerci, noi vogliamo stabilire anzi tutto che chi manda un anonimo non può essere che un vile. Noi non vogliamo mica pretendere che ciascuno sia dotato di quella franchezza che assume tutto intero il coraggio delle proprie opinioni, delle proprie azioni o piuttosto, vorremmo sì che così fosse, ma ne conosciamo l'impossibilità. Il pusillanime non è raro nella società, e del resto, se egli non fosse, gli uomini che non conoscono mai il bene per sè stesso, e non lo apprezzano se non risulta vantaggioso da un confronto con l'opposto, non saprebbero qual merito esiste nella franchezza.

Ma, essere pusillanimi, cioè non avere il coraggio di dire questa cosa, di fare quest'altra, di contraddire altrui, di manifestare apertamente la propria opinione, non implica che si scrivano degli anonimi. L'autore di questi, è più di pusillanime, che, se pusillanimità è una qualità negativa, non è però infamia.

Egli, come abbiamo detto, è un abietto, un vigliacco in tutta l'estensione del termine.

Tizio si è sposato da poco e adora sua moglie che con pari affetto schiettamente gli corrisponde; ma ciò urta i nervi del signor Caio, che avendo delle mire disoneste sulla bella sposina, e non trovandola disposta alle sue voglie, scrive *caritatevolmente* al marito, che « stia bene accorto, che la sua sposa non è colpevole no, di nulla; ma che le assidue premure verso di lei del signor X, cominciano già a far mormorare » e tante altre calunnie dette untuosamente, a *fin di bene*, che mettono una pulce all'orecchio del povero marito, il quale fa l'austero verso la moglie, che a sua volta finisce per piangere vedendosi innocentemente sospettata. E così, il *vile che non si firma*, ha guastata la pace coniugale d'una famiglia, ha rotta la serenità di due esseri che si stimavano e si amavano.

Un matrimonio invece sta per chiudersi?

E voi siate certi che a breve intervallo arriveranno, e a *lui* e a *lei* e ai parenti loro certe lettere, sempre senza firma o con firma apocrifa, che contengono calunnie mutue, che mettono al nudo la posizione individuale, sempre esagerando, che svelano certi difetti inavvertiti e senza conseguenze, gonfiandone l'entità, tante invenzioni insomma che spesso mandano a monte le unioni meglio assortite.

V'è un giovane che deve ereditare dallo zio? Se capita in mano d'uno scrittore d'anonimi, sta fresco.

Un figlio di famiglia è riuscito a nascondere ai suoi una certa marachella di poca importanza, ma che avrebbe loro recata dell'afflizione? Non dubitate, una lettera anonima s'incaricherà d'informarli.

Avete contratto un debito? Una lettera anonima avviserà il vostro creditore, che voi siete in cattive acque e non potete pagare.

Siete per entrare in un impiego che aggiusta la vostra posizione e risponde alle care speranze dei genitori? Oh, l'anonimo amico, ve lo farà perdere, e sarà il primo a condolarsi con voi, e ad imprecare contro gl' *infami* che vi fanno del male.

Ambite entrare in una società per bene ove convengono i migliori cittadini, le più belle, colte ed oneste signore, ove si vive un po' di vita dello spirito? Sarete bene accolto la prima volta, ma la seconda, vi vedrete ricevuto freddamente; nessuno, se non per forza, cioè per non venir meno alle più elementari regole della creanza, vi accosterà o mostrerà di voler parlare con voi. I padroni di casa si meravigliano, interrogano i loro intimi, questi mostrano una carta; è una lettera anonima.

State per entrare in una società commerciale, che promette onesti guadagni, ma il giorno in cui si deve redigere e firmare il contratto, il più danaroso dei soci fa dire che ha cambiato pensiero. Gli altri si guardano in faccia con aria di incredulità: che è stato? Una lettera anonima ha svelato un fallimento di vostro bisnonno, avvenuto un secolo prima.

Una vostra figliuola, o sorella si mostra cortese e disinvolta con gli amici che ven-

gono a farvi visita. Lettere anonime bandiranno pel paese, tantochè lo possano sentire probabili pretendenti, ch'ella è una civettuola.

Ma, a che andremo noi moltiplicando gli esempi? Pur troppo in certi luoghi, l'anonimo è diventato il *visogno* di certa gente che:

- o male si addatta alla propria nullità;
- o ha invidia del bene altrui;
- o non ha altri mezzi di vendetta;
- o vedendosi troppo umilmente posta vuol abbassare gli altri per innalzarsi;
- o ha in odio i suoi simili e gode nel far loro del male;

o... nemmeno nella enumerazione sui motivi che inducono la gente ad abbassarsi fino all'anonimo, noi sapremo terminare.

Dalla esperienza che ne abbiamo, noi siamo caldamente convinti, nè alcuno vorrà dirci in errore, che l'anonimo è una delle piaghe principali che infestano la nostra società, che ne ammorbano la vita, che impediscono la soluzione naturale degli avvenimenti, che inceppano lo espandersi del consorzio civile, che impediscono molto di bene, che fanno troppo di male, che avvolgono tutto ciò che vive in uno strato morboso e pestifero, da sconvolgere il retto apprezzamento di quanto accade intorno a noi, da farci vegetare in un ambiente sospettoso, pauroso, ammalato.

Senonchè — chi lo crederebbe? Vi è gente più abietta ancora di chi scrive l'anonimo, ed è quella che, o si serve dell'anonimo, o, se le fa comodo, se lo procura.

Vedasi che noi non accenniamo a coloro che ricevuto l'anonimo, a loro insaputa ne sentono forte impressione, ed anzichè gettarlo al fuoco, come si dovrebbe, trattandosi di fatti che chi accusano ma di cui nessuno vuole accettare la paternità, vi pensano sopra, increduli dapprima, poi dubbiosi, infine sospettosi sì da voler vedere coi propri occhi. Di questa debolezza ne abbiamo forse un po' tutti, e va compatita tanto più che i reggitori della pubblica cosa ne danno l'esempio. State a sentire: Se contro un ufficiale del Governo vien posta un'accusa anonima, credete voi che il Governo la ributti sì da far comprendere allo scrittore il quale si covre della corazza del vile, che se ha cosa da denunciare

contro altri si firmi? Nossignore; si dà corso all'anonimo, come fosse la cosa più regolare di questo mondo.

Dunque non parliamo della questione sotto tal punto di vista.

Noi invece non sappiamo abbastanza denunciare al disprezzo della pubblica opinione coloro che, sicuri che l'anonimo mente, ne approfittano pur di demolire qualcuno, cui fino allora con mellifue parole e con attestati personali, servili, avevano persuaso della loro amicizia, anzi della loro devozione.

Ma più ancora l'abbiamo contro coloro che — e ciò è orribile a dirsi! — abbisognando di qualche anonimo per avvolgere una persona nelle loro spire velenose, questo anonimo — e magari due, tre, quanti vogliono — si fanno fare, e mandare a loro stessi.

**JAUFRE' RUDEL E CONSALVO**

EGREGIO SIGNOR O. R.

Lieto che il mio modesto studio su Jaufrè Rudel e Consalvo mi abbia procurato l'onore di un suo commento, non posso astenermi dal risponderle brevemente giacchè il silenzio potrebbe sembrare scortesia, ed anche perchè, ella lo comprende, non è naturale che un padre non difenda il proprio figliuolo, quand'anche esso sia per sventura un mostriciattolo.

Non discuterò il di lei *parere* che la letteratura non debba occuparsi di argomenti minuti, come, secondo lei, quello da me trattato, i quali se possono dar luogo ad un articolo critico non meritano l'onore di una pubblicazione speciale; e non lo discuterò appunto perchè trattasi di un semplice *parere*, che sulla questione principale non ha importanza alcuna. — Piuttosto mi permetta, egregio contraddittore, di dirle che a torto ha affermato ch'io sentii tanto entusiasmo per la novella poetica ispirata al Carducci dall'avventura di Rudello da *preferire* od almeno da *pareggiare* al poeta forte il cantore di Melisanda: a torto lo ha affermato perchè io ho scritto (pag. 12) semplicemente: « Quel di il « Carducci al nome di poeta forte che « invoca

« la polve e l'ansia del corso, e i rotti venti  
 « e il lampo delle selici percosse, e dei torrenti  
 « l'urlo solingo e fier